

Metti in agenda il futuro del Paese!

Roma, 25 e 26 novembre 2011

Open Government

La nostra visione

Realizzare l'Open Government avviando un profondo cambiamento culturale e operativo nella Pubblica Amministrazione, che si esprima nella massima trasparenza e apertura delle organizzazioni, dei loro metodi, dei loro servizi e dei loro patrimoni informativi (a loro volta da armonizzare riconducendoli a standard aperti e condivisi), a beneficio della cittadinanza, della stessa PA e di tutto il Paese. Alla ricerca della massima rappresentatività, e consapevole del valore delle esperienze di innovazione già in essere, l'Associazione intende censire ed aggregare tali esperienze, riconducendole a un'unica visione multipolare, condivisa, armonica, coordinata, saldamente radicata nel contesto normativo esistente. Tale struttura di liberi saperi sarà gestita costruendo (con criteri trasparenti) una Consulta Permanente super partes e qualificata, partecipata dagli stakeholder dell'innovazione, che divenga il naturale referente delle istituzioni innovative della PA, e che sappia fornire linee guida, per evitare il riproporsi degli errori del passato ed orientare le future scelte in un approccio multidisciplinare al tema dell'innovazione. Nel settore della Pubblica Amministrazione, la complessità del contesto e la varietà di poste in gioco impongono la necessità di **gestire l'innovazione operando su tre piani differenti:**

Obiettivi e Strategie;

Strumenti e Metodologie;

Requisiti normativi, tecnologici e socio-culturali.

Obiettivi e Strategie

Partecipazione come diritto/dovere, cittadinanza digitale

Tra gli obiettivi fondamentali, la cittadinanza digitale, intesa come la possibilità per ogni cittadino di fruire, tramite canali e dispositivi digitali, dei servizi, delle informazioni e dei saperi della PA. A questo riguardo, il presente documento recepisce le linee d'azione e i principi di: Digital Agenda for Europe, Manifesto Amministrare 2.0, Manifesto dell'Open Government, Manifesto per la Cittadinanza digitale, e mira a garantire a tutti i relativi diritti:

- diritto all'identità digitale;
- diritto all'informazione e all'utilizzo dei contenuti;
- diritto alla protezione dei dati personali;

Metti in agenda il futuro del Paese!

Roma, 25 e 26 novembre 2011

- diritto alla partecipazione;
- diritto all'accesso e all'inclusione digitale;
- diritto ad una fruizione quotidiana dei benefici delle tecnologie digitali.
- diritto alla formazione;

Openness e Trasparenza

Questo obiettivo (filosofico, metodologico e tecnologico) è il fondamento della cittadinanza digitale, su almeno tre fronti: rendere trasparente la PA, abilitare il cittadino ad osservarla (mediante forme diffuse di controllo sull'azione di governo), abilitare interazioni costruttive tra PA e cittadini. Le linee d'azione comprendono:

- adozione di software libero/open source;
- adozione di open standard;
- adozione di formati aperti per i contenuti e i dati pubblici;
- obbligo per le PA di distribuire i propri archivi anche come open data;
- digitalizzazione dei servizi;
- adozione di open metadata;
- adozione di open access;
- adozioni di modelli di licenza aperti per la tutela della proprietà intellettuale sia sui contenuti che sui dati e le informazioni.

Semplificazione

L'obiettivo "semplificazione" comprende tutto quanto attiene all'ergonomia dei processi nel Settore Pubblico. La semplificazione non deve essere considerata un semplice sottoprodotto dell'innovazione, e la spinta alla semplificazione non deve procedere da considerazioni puramente economiche. Con in mano il "rasoio di Occam", l'Associazione intende promuovere una riconsiderazione generale delle metodologie di lavoro della PA, delle normative che governano prassi e procedure, ed un utilizzo più oculato e coordinato del patrimonio informativo nell'ottica della semplificazione. Risulta necessario altresì proseguire sulla strada aperta dall'istituzione dei SUAP per agevolare ulteriormente i rapporti tra PA e mondo imprenditoriale, con specifica attenzione alle PMI e alle microimprese che costituiscono il motore del successo italiano.

Cost Effectiveness

Il corretto utilizzo delle risorse economiche della PA merita una separata attenzione, più che mai ora nel poco confortante scenario di tagli crescenti, e spesso lineari, agli investimenti nel Settore Pubblico. Gli investimenti legati all'innovazione debbono essere rapidamente ammortizzabili attraverso strade quali l'efficientamento dei processi e la maggiore produttività della macchina pubblica in termini di servizi resi ai Cittadini.

Metti in agenda il futuro del Paese!

Roma, 25 e 26 novembre 2011

Efficacia

Nella convinzione che l'innovazione debba penetrare capillarmente nel tessuto della PA, l'efficacia delle pratiche innovative si deve misurare anche in termini di applicabilità di tali pratiche al maggior numero possibile di Enti Pubblici. Si deve quindi sia incoraggiare l'interoperabilità sul piano tecnologico e conoscitivo, sia investigare modelli standard di convenzione e "resource pooling" tra Enti, capaci di garantire un investimento condiviso tra enti omogenei ed eterogenei a supporto dell'innovazione, ad esempio nel riuso e della co-progettazione di servizi e soluzioni software, anche nella consapevolezza della recente introduzione della "stazione unica appaltante".

Accesso

L'openness è la preconditione per rendere accessibili le informazioni e i dati di cui il Cittadino Digitale ha diritto di disporre. Le specifiche linee d'azione, alcune delle quali già in atto (e.g. il Processo Civile Telematico e il portale www.dati.gov.it), da armonizzare con altre buone pratiche, mirano a garantire, nel rispetto della normativa vigente, almeno quattro livelli d'accesso:

- accesso ai dati (dati personali, dati relativi ai beni posseduti...)
- accesso alla rete (tema esplorato dal GdL Digital Divide)
- accesso ai procedimenti (le interazioni strutturate tra il Cittadino Digitale e la PA)
- accesso ai documenti (atti, documenti, comunicazioni della PA)

Condivisione buone pratiche e modelli

Per la sua natura di collettore e di referente naturale dei processi di innovazione, l'Associazione Stati Generali Innovazione promette di essere la cassa di risonanza e l'ambiente di confronto dei portatori di innovazione reale. Periodicamente in eventi dedicati, o in tempo reale sul sito Web dell'Associazione, sarà dato spazio alla presentazione e alla discussione dei "case study" proposti dagli aderenti.

Strumenti e Metodologie

Revisione organizzativa e di processo

Ci si ripropone di applicare le metodologie tipiche della scienza dell'organizzazione, della teoria dei processi e del marketing in senso lato ad una visione di sistema, il più possibile generalizzata alla PA nel suo complesso. Anche la struttura di governo dell'Associazione sarà pensata nel rispetto di tali standard, per garantire efficacia ed efficienza all'azione.

Metti in agenda il futuro del Paese!

Roma, 25 e 26 novembre 2011

Definizione degli interlocutori, attori, coordinamento e governance

Il livello di interlocuzione al quale l'Associazione, nel suo complesso, aspira, può sommariamente essere descritto come "le istituzioni" o "il Governo". Questo obiettivo ambizioso richiede di definire una struttura di gestione e contatto (la Consulta Permanente) caratterizzata da autorevolezza, rappresentatività ed obiettività, e soprattutto priva di precise connotazioni partitiche. È anche necessario definire un "modus operandi" dell'interazione tra l'Associazione e gli interlocutori, con la stessa quale possibile "cabina di regia" chiamata a esprimersi sui temi che le sono propri, rivestendo, nelle dinamiche della società italiana, il ruolo di "aggregatore socio-culturale degli innovatori".

per la gestione di un ruolo consulenziale, o di fornitrice di "pareri esperti", da parte dell'Associazione, che - sebbene non intenda autoinvestirsi del diritto di "certificare" le pratiche innovative - certamente sarà chiamata a esprimersi su questi temi rivestendo, nelle dinamiche della società italiana, il ruolo di "aggregatore socio-culturale degli innovatori".

Formazione

Ove le sue risorse economiche e logistiche lo consentano, l'Associazione si propone di organizzare direttamente corsi o master sull'innovazione, o di sovrintendere all'organizzazione di tali corsi, o ancora di patrocinare percorsi formativi, Master, corsi universitari sul tema dell'innovazione. Inoltre la stessa si prefigge lo scopo di diffondere la cultura dell'innovazione. Inoltre, nella consapevolezza della scarsa attenzione fino ad ora rivolta ai temi dell'innovazione da gran parte della classe dirigente, compresi, talora, coloro che rivestono ruoli istituzionali e politici proprio nel settore, l'Associazione ritiene di primaria e imprescindibile importanza destinare specifici corsi a rappresentanti di ogni livello della classe politica e dirigente, considerato il significativo successo riscontrato da analoghe esperienze, come quella della Regione Extremadura in Spagna.

Ottimizzazione e utilizzo dei fondi

L'Associazione potrà fornire indicazioni e linee guida in merito alla cost-effectiveness come sopra ricordata, ma anche alla corretta pianificazione degli investimenti ed al corretto utilizzo delle risorse degli Enti - supportando questi ultimi nelle diverse fasi di progetto tramite, ad esempio, monitoraggio dei fondi a livello europeo, analisi tecniche dei fabbisogni/necessità e simulazioni degli impatti socio-economici ex ante, controllo dello stato di avanzamento dei lavori e verifica di possibili sinergie attivabili nel durante – con particolare ma non esclusivo riferimento agli investimenti per le pratiche innovative.

Linee Guida

Le competenze espresse dall'Associazione si manifesteranno anche nella pubblicazione di documenti di indirizzo (un primo esempio è il presente "Position Paper") e di linee guida per le pratiche innovative.

Metti in agenda il futuro del Paese!

Roma, 25 e 26 novembre 2011

Tali documenti, da una parte, costituiranno il distillato delle esperienze di innovazione che convergono e che convergeranno nell'Associazione, dall'altra saranno espressione delle competenze interne al Consiglio Direttivo e agli associati, ed individueranno pratiche consigliate e sconsigliate, descrivendole ad un idoneo livello d'astrazione, tale da rendere applicabili le indicazioni fornite al maggior numero possibile di contesti.

G-Cloud

Delocalizzando e virtualizzando rispetto al fruitore le risorse elaborative hardware (e differenti livelli di risorse software), il Cloud Computing si pone come "rivoluzione copernicana" del modo di concepire le tecnologie ICT in ogni settore, a maggior ragione in quello pubblico. Eliminando le componenti hardware e applicative "in house" a favore di servizi fruibili via Web, il Cloud Computing si colloca nello stesso canale abilitante, il Web appunto, su cui si gioca l'intero concetto di cittadinanza digitale. L'adozione dell'"open G-Cloud" (Open Government Cloud) come metodo e come tecnologia, da parte della PA Italiana, sarà uno dei fuochi d'attenzione dell'Associazione. In tale contesto l'Associazione promuoverà appositi studi sulla compatibilità del Cloud Computing con la normativa vigente.

Requisiti

Perché l'innovazione possa prendere corpo, è necessario creare un contesto favorevole, mettendo in campo i necessari fattori di abilitazione normativi, tecnologici e socio-culturali.

Politico-Normativi

Il gruppo dei giuristi operante nell'ambito del GdL ha completato un processo di esplorazione del contesto normativo, evidenziando le linee politiche in essere raggruppate in Politiche Locali (PAL), e Politiche Centrali (PAC) tra le quali spiccano il Codice per l'Amministrazione Digitale e la cosiddetta "Legge Stanca" con le successive modifiche. Il quadro che è emerso da questa indagine è complesso, articolato e meritevole di armonizzazione, anche perché esistono norme non pienamente applicate o applicabili che impattano sull'innovazione come qui descritta. Tra gli obiettivi dell'Associazione, pertanto, c'è la creazione di momenti di confronto normativo e la predisposizione di proposte dirette a modificare e/o integrare la normativa esistente, al fine di favorire il massimo sviluppo dell'Italia dell'Innovazione.

Tecnologici

Quest'area di attività del GdL "Open Government" si è sovrapposta con quella degli altri Gruppi di Lavoro, che hanno approfondito specifici aspetti. I requisiti tecnologici fondamentali si collocano sul piano infrastrutturale, ed in particolare comprendono

- SPC, Sistema Pubblico di Connettività
- Banda Larga Pubblica

Metti in agenda il futuro del Paese!

Roma, 25 e 26 novembre 2011

- diffusione di sistemi standard per la gestione dell'identità digitale e l'accesso sicuro e riservato

Socio-culturali

L'Associazione riconosce la necessità di affrontare gli aspetti socio-culturali dei processi di innovazione ricorrendo estensivamente alla FORMAZIONE e alla INFORMAZIONE sia dei Cittadini Digitali, sia della classe politica. Molte esperienze innovative sono fallite per inadeguata comunicazione del loro valore e della loro modalità di fruizione, e conseguente difetto di accettazione; più in generale, esistono sia tra i decisori politici, sia tra i cittadini, percezioni erranee e talvolta superficiali sulla natura stessa dell'innovazione (spesso confusa con il cambiamento tout-court, e talora mal compresa e peggio descritta dalle stesse realtà che la adottano). Capire, progettare e utilizzare l'innovazione sono, secondo l'Associazione, altrettante skill che si conseguono solamente con la formazione, il quotidiano utilizzo consapevole, l'aggiornamento continuo e la condivisione della conoscenza.

Questo è l'estratto di un documento realizzato dal GdL "Open Government", attraverso un lavoro cooperativo online e in presenza. Componenti del gruppo di lavoro, coordinato da Flavia Marzano:

Roberto Alma, Paul Bodenham, Cesare Brizio, Marco Calvo, Bruno Conte, Nello Iacono, Mauro Magnani, Sonia Massobrio, Lelio Mazzarella, Luca Menini, Eugenio Minucci, Lorenzo Orlando, Giuseppe Paradiso, Attilio A. Romita, Irene Sigismondi, Nicoletta Staccioli, Dimitri Tartari, Carlo Vaccari.